Zeitschrift: Mitteilungen der Antiquarischen Gesellschaft in Zürich
Herausgeber: Antiquarische Gesellschaft in Zürich
Band: 7 (1853)

Artikel: Die nordetruskischen Alphabete auf Inschriften und Münzen
Autor: Mommsen, T.
Anhang: Beilage
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-378753

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Beilage (s. S. 203).

1. *Avelli sepolcrali antichi ritrovati a Rovio nel Distretto di Lugano nel* 1846.

(*Articolo estratto dalla memoria: Rovio e la sua acqua minerale.*)

Lungo un dieci minuti dall' abitato di Rovio, sul lato manco della strada per andare ad Arogno, trovaronsi già da molti anni, e di bel nuovo non ha guari (1846) *oggetti che attestano come negli antichi tempi fosse la contrada abitata.*

Si rinvennero in occasione di dissodamenti d' antiche selve parecchi avelli sepolcrali, non molto profondamente sotterrati, larghi, lunghi ed alti mezzo metro all' incirca, le cui pareti erano pietre schistose proprie del luogo raccozzate alla meglio senza cemento, e con gli angoli smussati, senza portar tuttavia traccia veruna di scalpello. In tutti trovossi costantemente un vaso cinerario di argilla di forma quasi sferoide, e del diametro d' un palmo circa, contenente frantumi di piccole ossa, ceneri, e piccoli ordigni di ottone, o d' altra simile lega metallica, somiglianti per la forma, quali a volselle o mollette, quali a pettini di cinque denti, quali a spilloni.

Si è pure trovato, soggrottando non ha guari il terreno in luogo più vicino all' abitato, un vaso di metallo simile al bronzo, di forma emisferica e del diametro d' oltre un palmo, con un manico la cui estremità rappresenta una testa d' ariete, fatta non senza buon' arte.

Parrebbe che questo vaso dovesse servire a cose risguardanti il culto; quanto è agli ordigni di cui si è fatto parola, se da taluno si congetturano destinati già all' addobbo della persona o dei destrieri, da altri si reputano istromenti che servissero ad atroci sacrifizi d' innocenti fanciulli immolati dalla superstizione agli Dei.

2. *Sepolcreti antichi vicino all' avanzo di un antica torre denominata la Torretta di San Nicolao sopra Mendrisio ed alla distanza di un ora.*

Nel gennajo del 1837 *in vicinanza della Torretta, dove oggi veggonsi dei campicelli disposti a terrazzo, in occasione che si abbattevano vetusti alberi si rinvennero molti sepolcreti antichi disposti in una lunga serie gli uni a contatto degli altri. Non v' ha dubbio che altri simili stanno sotto le secolari radici di vicine castagneti i quali stendono ancora confortevoli ombre a chi è vago di oggetti silvestri.*

Questi sepolcreti avevano circa un braccio cubico di capacità, connestati con rozze lastre di calcarea comune, non riunite da cemento alcuno. Venivano per lo più divisi da due tramezzi verticali incrocicchiati i quali determinavano quattro cavità, o spazii uguali. Contenevano essi costantemente alcuni vasi di argilla rossiccia di varia forma ed una specie di tondo della stessa materia, sopra cui eravi una cesoja di ferro a molla simile a quelle che servono a tondere le pecore; quindi anco un pugno di ossi, ceneri e carboni quasi consunti dai secoli. Il coperchio de' sepolcreti non era orizzontale, ma in posizione inclinata. Alcuni di questi avelli erano disposti a modo di un tronco di piramide rovesciato, ossia a guisa di una tramoggia la quale era orizzontalmente divisa in due parti. La superiore conteneva dei vasi e degli ordigni di ferro simili ai predetti, e l' inferior parte racchiudeva le ceneri ed i carboni.

Una medaglia ivi ritrovata ed a me non pervenuta per l' incuria del possessore avrebbe probabilmente gettato qualche lume intorno all' epoca, in cui quegli antichi popoli colassù stanziavano.)*

3. *Avelli antichi ritrovati a Morbio Inferiore nel Distretto di Mendrisio nel* 1851.

(*Articolo inserito nella Gazzetta Ticinese del* 9. *apr.* 1851.)

Anche le piccole cose non devono essere neglette quando offrir possono qualche lume alla storia patria. Egli è perciò che mi faccio sollecito di far conoscere che in questi giorni (marzo 1851) *si sono scoperti tre sepolcreti antichi in occasione di lavori agricoli in vicinanza di Morbio Inferiore nel Distretto di Mendrisio.*

Questi sepolcreti avevano la capacità di un braccio cubico e fra loro discosti circa tre. Le pietre di cui erano formati sono di calcarea schistosa della località, alla meglio raccozzate senza cemento visibile, e tra queste anche alcuni mattoni romani.

Eranvi in essi molti vasi d' argilla cotta rossiccia, la maggior parte dei quali ridotta in frammenti per l' azione dei secoli. Alcuni sortirono intatti, e tra questi una lucerna romana, un' anfora ed altri di diversa foggia con apertura grande in alto e ristretti alla base. Alcuni di questi vasi racchiudevano pezzetti di carbone e ceneri, tutti poi ripieni di terra. Havvi anche una specie di coperchietto di ottone con ornamenti a colori a guisa di mosaico ben conservato.

Si è innoltre rinvenuta una medaglia di bronza del diametro di 17 *centimetri, sulla quale da una parte vedesi una testa coronata d' alloro e attorno la leggenda* Antoninus Aug. Pius P. P. *Nel rovescio evvi una donna con cornucopia ed altri simboli e colla leggenda* Tr. Pot. Cos. IIII. *e nel mezzo ai fianchi della donna* S. C.

Tanto in Morbio Inferiore quanto in altri comuni del Mendrisiotto non è straordinaria cosa il ritrovamento di simili oggetti di antichità.

---

*) *Una moneta trovata in quelle vicinanze sebbene molto corrosa sembra riferirsi ad Augusto.*